

Interrogazione a risposta scritta:

MARAN e ROSATO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il comprensorio nautico di Lignano Sabbiadoro (UD), che assieme a quello di Aprilia Marittima costituisce, con oltre 5.000 posti ormeggio, il più grande polo nautico del Mediterraneo, è prossimo al collasso;

la progressiva riduzione dei fondali sta infatti definitivamente compromettendo l'operatività di tutti i porti turistici della località friulana: sia i bacini interni alle singole marine, sia le vie d'acqua d'accesso alle stesse sono ostruiti dai sedimenti accumulatisi a causa delle piene e delle mareggiate;

gli interventi degli anni scorsi (limitatissimi per quantità di materiale asportato) non sono stati sufficienti al mantenimento dei fondali minimi atti a garantire il transito e lo stazionamento non solo per le imbarcazioni e vela, ma nemmeno per quelle a motore con pescaggio ridotto;

le autorizzazioni per lo scarico in mare dei sedimenti che costituiscono l'unica modalità economicamente sostenibile di dragaggio delle marine, anche in considerazione dell'assoluta non pericolosità dei sedimenti dragati, non vengono più concesse;

in molti casi inoltre ogni intervento di ripristino dei fondali è subordinato al ripristino degli stessi in corrispondenza delle vie d'acqua di accesso ai porti (foce Tagliamento e Porto Lignano) che versano in pessime condizioni;

il canale della « Litoranea Veneta », che mette in comunicazione la Laguna di Grado-Marano con il fiume Tagliamento, utilizzato sino a qualche decennio or sono quale via d'acqua commerciale (che offre inoltre una via d'acqua sicura alternativa al mare in caso di condizioni meteo-marine avverse), versa in uno stato di completo abbandono —:

quali iniziative intenda assumere il Ministro per garantire un programma costante e continuo di mantenimento dei fondali e dei passi marittimi;

se intenda adottare iniziative dirette a semplificare l'istruttoria volta all'ottenimento delle autorizzazioni relative allo scarico a mare e a consentire la distinzione, in sede di valutazione dei requisiti, tra portualità turistica e portualità industriale e commerciale (in quanto la qualità e le quantità dei sedimenti non sono paragonabili);

se intenda adottare iniziative volte a garantire il ripristino dell'importante via di collegamento costituita dalla Litoranea Veneta. (4-10082)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la recente visita in Italia del premier cinese Wen Jiabao ha consentito la stipula di una serie di accordi interessanti e significativi, e, fra essi, l'accordo sulla tutela della proprietà intellettuale;

ferma restando, ovviamente, l'estrema importanza e positività dell'accordo, appare evidente come per le imprese impegnate nella difesa del « made in italy », tale accordo non sia decisivo per la tutela dei loro interessi;

l'elemento decisivo, per la tutela degli interessi di tutte le imprese del « made in italy », è costituito dalla certificazione obbligatoria dei prodotti, senza la quale i maggiori controlli disposti alle dogane, pur ovviamente necessari e positivi, non consentiranno una lotta efficace e decisiva alla contraffazione dei prodotti;

i produttori italiani, sotto questo profilo, avanzano serie perplessità sul fatto che la Cina sia oggi da considerarsi una grande « opportunità », poiché tale valutazione sarà assolutamente condivisibile soltanto allorché le regole della produzione e del commercio saranno dai cinesi sinceramente e totalmente condivise, mentre, sino a quel momento, appare piuttosto essere l'Italia una grande opportunità per la Cina;

gli accordi stipulati a Roma hanno portato alla decisione, interessante e certamente positiva, di istituire un « Comitato governativo congiunto Italia-Cina » per l'approfondimento e la verifica dei temi di interesse comune nei settori della produzione, del commercio e quindi dell'interscambio;

appare evidente la necessità di portare sul tavolo di lavoro del « Comitato governativo congiunto Italia-Cina » la questione della certificazione obbligatoria dei prodotti, anche per misurare l'effettiva volontà di collaborazione del governo cinese nella lotta contro la contraffazione dei prodotti —:

se il governo italiano non ritenga che, ferma restando la positività dell'accordo sulla tutela della proprietà intellettuale firmato a Roma nel corso della recente visita del premier cinese Wen Jiabao, sia assolutamente necessario, per una efficace e seria tutela del « made in Italy », raggiungere un accordo sulla certificazione obbligatoria dei prodotti, senza il quale la contraffazione è fatalmente destinata a prosperare;

se non ritenga di dover ufficialmente porre la questione della certificazione obbligatoria dei prodotti sul tavolo di lavoro del « Comitato governativo congiunto Italia-Cina » istituito in occasione della ricordata visita a Roma del premier cinese, per saggiare l'effettiva disponibilità della Cina a bonificare l'interscambio con il nostro Paese e con l'intera Europa dai flagelli della contraffazione dei prodotti.

(3-03404)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

ANTONIO BARBIERI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in Canada è presente una numerosa e vivace comunità italiana molto legata alla madre-patria e fortemente interessata a seguire le vicende italiane;

tale comunità non riceve in tutto il territorio canadese le trasmissioni di *Rai International* e, quindi, si trova tagliata fuori da questo importante mezzo di collegamento, con la realtà italiana;

compito preminente di *Rai International* è quello di diffondere le informazioni sul nostro Paese e sulla sua cultura, soprattutto in quei Paesi dove sono presenti importanti comunità di nostri connazionali —:

se non si ritenga assolutamente indispensabile chiedere, nell'ambito del rapporto di concessione con la Rai, l'estensione della copertura di *Rai International*, almeno a quelle parti del territorio canadese dove si addensano le maggiori comunità italiane. (4-10069)

BUEMI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il signor Aldo Cugnasco di Asti, che aveva sottoscritto dei contratti con Tele + e Stream nel gennaio 2003, si è ritrovato, dopo l'acquisizione delle due emittenti da parte della Sky, ad avere dei servizi diversi e nettamente inferiori rispetto a quelli pattuiti e previsti dai precedenti contratti di abbonamento;

in seguito a questa situazione il signor Cugnasco, a cui non era stato tempestivamente comunicato il cambio del gestore e le conseguenti differenze di servizi, decise di disdire il contratto e comunicò, il 21 ottobre 2003, tale decisione a